Anno VI. TORINO, Sabato 21 DICEMBRE 1872 Num. 353.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 28 — 14 — 7 50
Svizzera . . . . . » 56 — 28 — 14 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 30 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.*) Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 DICEMBRE 1872.

ITALIA

Barbania, 19. — Ci scrivono:

Lunedì, 17, un'eletta schiera di persone del mandamento, in numero di 60 circa, offrivano un banchetto d'addio al signor Maccone Domenico, che in otto e più anni che resse questa esattoria seppe così degnamente acquistarsi la stima nel paese da lasciare in tutti i contribuenti una viva sensazione per la recente traslocazione all'esattoria di Cuorgnè.

Il pranzo, allestito nell'*Albergo del Sole*, riuscì oltremodo geniale per l'intervento della musica della Società filarmonica di Valperga, che allietava co' suoi concenti la gioviale riunione. Al levare delle mense sorsero a parlare dei meriti dell'esattore il notaio cav. Ferreri ed il dottor Ottini (il quale lesse una bellissima poesia nel dialetto di Gianduja) e per ultimo il signor Dezzani, novello titolare dell'esattoria, ai quali il signor Maccone, in risposta, fece leggere poche ma ben sentite parole di ringraziamento per la bella dimostrazione fattagli, ed in particolar modo ai Barbaniesi che gentilmente lo accolsero e gli esternarono tanta simpatia durante il suo soggiorno in Barbania.

I convitati, nel mandare un sincero saluto al signor Maccone, ringraziano la Società filarmonica di Valperga, diretta dal signor Ottini, che gratuitamente prestò l'opera sua, onde rendere vieppiù gradito il banchetto.

Genova. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova:*

Un grave disastro contristava negli ultimi giorni della scorsa settimana il villaggio di Casale su quel di Montobbio. Un improvviso avvallamento faceva franare un tratto di terreno per la lunghezza di oltre a tre chilometri, tutto coltivato a frutta e a vigneti. Alberi di alto fusto divelti dalle radici e capovolti, altri spaccati nel mezzo, erano inabissati nel suolo e improvvisamente scomparse, casolari distrutti senza che più se ne rinvengano le traccie, ecco gli effetti del tremendo fenomeno. Le cagioni del quale sono tuttavia ignote; vi ha chi vuole attribuirle alle soverchie pioggie, chi, con maggiore probabilità, ad una scossa di terremoto.

Ciò che è certo si è che il danno può considerarsi gravissimo come quello che si fa ascendere ad oltre 400 mila lire; sicchè molte famiglie del suddetto villaggio saranno ridotte all'indigenza, giacchè videro scomparire repentinamente quei terreni, unica loro proprietà, da cui traevano esclusivamente. Tutte le case del villaggio di Casale sono minacciate, poichè il movimento del terreno non è ancora cessato e continuano ad aprirsi nel suolo fessure di forme svariate, le quali fanno temere di nuovi danni.

Il Sindaco del Comune e le altre autorità si recarono prontamente sul luogo del disastro; venne ordinato lo sgombero di nove case che correvano in maggior pericolo provvedendosi nel tempo stesso al provvisorio ricovero delle famiglie che in seguito a ciò rimasero prive di tetto. È un conforto in mezzo a tanta sciagura il sapere che finora non si ebbe a deplorare alcuna vittima umana.

Roma, 19. — Leggesi nell'*Opinione:*

La scienza idraulica e l'amministrazione pubblica hanno fatta oggi una grande perdita.

L'illustre ingegnere comm. Carlo Possenti, ispettore del genio civile e vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è morto stamane, 19, alle ore 11, nell'età di 66 anni compiuti, essendo nato a Milano il 21 novembre 1806.

D'intelligenza perspicua e d'animo retto, egli era stimato uno dei più valenti ingegneri idraulici del nostro tempo. Le sue Relazioni e i suoi pareri saranno consultati dagli studiosi per la grande dottrina che racchiudono e per la chiarezza con cui sono dettate. Era membro effettivo dell'Istituto lombardo, fu deputato al Parlamento e da due anni senatore del Regno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1180), del 5 dicembre, che approva le tabelle indicanti le modificazioni apportate all'ordinamento delle gabelle e il ruolo degli impiegati.

2. **Un regio decreto** (n. 1116), del 17 novembre, per cui gli archivi delle finanze di Milano e di Torino, e l'archivio della Commissione superiore di liquidazione dei vecchi crediti nelle antiche provincie, sono posti sotto la dipendenza del ministero dell'interno.

3. **Nomine** di sindaci.

CRONACA CITTADINA

R. Università degli studi. — Negli esami di aggregazione che ebbero luogo testè nella nostra Università per la Facoltà di Filosofia e Lettere fu approvato con bellissima votazione il prof. V. Papa, che diede saggio di eletta copia di dottrina nel suo lavoro sull'*Idea del bene in Platone*.

La Società di mutuo soccorso e *mutua istruzione fra militari di ogni grado ed arma, denominata* **L'Esercito**, è convocata in adunanza generale pel giorno di martedì 24 corrente, alle ore 9 pomeridiane precise nel locale della sede sociale, via Porta Palatina, num. 19, col seguente ordine del giorno:

1° Pagamento della quota d'ammessione;
2° Approvazione dello Statuto.

Il segretario: A. Perrotin.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 95 il chilogramma.

Teatri. — Martedì scorso i bravi allievi della signora Carolina Malfatti, in unione ad alcuni dilettanti, diedero al Carignano una recita a benefizio del vecchio artista Bucciotti.

Il pubblico vi accorse numeroso e lo spettacolo piacque moltissimo per la intelligente interpretazione data alle tre produzioni dai diversi attori.

Fu assai gradita la vecchia commedia di F. A. Bon: *Così faceva mio padre*, ed il nuovo proverbio in un atto del sig. Napoleone Paterai: *Non giurare*, donato dall'autore alla signora Malfatti, lavoro ammodo, vivace e scritto con buoni versi, eseguito con molto impegno specialmente dalle signorine Vidali e Bella.

Non dispiacque *La partenza del contingente*, scena in versi dell'allievo Andrea Rignotti, recitate dallo stesso in unione della signora Chambon. Sono sforzi di mente giovanile adescati da un'ardente passione per l'arte, e nulla più.

Questa sera avremo al Gerbino una nuovissima produzione in versi dei signori Mario Leoni e Favia Vernazza, intitolata: *Amore di Regina*.

Auguriamo ai due giovani e già valenti scrittori un esito felice.

Musica. — Domenica, 22 corr. mese, il corpo di musica della Guardia nazionale darà concerto alla mezza dopo mezzodì, sulla piazza Vittorio Emanuele.

Feste notturne. — Questa sera e martedì 24, alle ore 11, avranno luogo le solite feste notturne nella palazzina succursale al Re di Prussia in Piazza d'Armi.

Negli intermezzi del ballo il sig. Mongini, detto *l'uomo flauto*, eseguirà diversi pezzi d'opera con accompagnamento di pianoforte.

Oggetti smarriti. — Trovasi depositato all'ufficio di polizia municipale un portabiglietti contenente una piccola somma in biglietti di banca, stato rinvenuto il 19 corrente.

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 dicembre 1872.

Fontana Angela nata Ramello, d'anni 60, di S. Ambrogio — Pila Giuseppe, id. 61, di Racconigi (Torino), mastraio — Odone Marta Maria Domenica, id. 70, di Asti, serva — Musca Gio. Battista, id. 64, di Santhià (Vercelli), segretario di prefettura in ritiro — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 dicembre 1872.

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 dicembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di Temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	732,1	+ 1,4	4,1	83	15° 17'	S O d.	ser.
12 m.	733,0	+ 1,3	4,6	92	15° 16'	S O d.	ser.
3 pom.	732,7	+ 3,5	4,9	83	15° 20'	S O d.	ser. n.
6 pom.	734,2	+ 5,7	5,0	75	15° 19'	S E d.	ser.
9 pom.	735,3	+ 4,6	5,2	84	15° 17'	S E d.	ser.
	736,3	+ 2,5	4,2	77	15° 17'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 1,0 massima + 6,1
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 21 + 1,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 22 dicembre 1872.
Nascere del **Sole**, ore 7 57 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 4 39
Nascere della **Luna** — —
Passaggio al meridiano, ore 5 49 matt.
Tramonto, ore 6 26 sera
Giorno della Luna 22°.

Il signor cav. Stallo ci prega di dichiarare che esso non ebbe mai intenzione di portarsi candidato per la deputazione del primo Collegio di Torino.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Venne determinato di concedere, a datare dal 1° gennaio 1873, ai mittenti dei vaglia ordinari e militari un'agevolezza, in molte circostanze utile, cioè la facoltà di scrivere a tergo dei Vaglia stessi qualunque comunicazione che vogliano dirigere ai destinatari.

In tal modo i mittenti saranno messi in grado di poter provare, all'occorrenza, non solo di aver spedito in un dato giorno una data somma ad una data persona, ma anche di aver spedito la somma stessa piuttosto per un oggetto che per un altro; la qual prova risulterebbe da analogo certificato della Direzione generale delle Poste, nel cui archivio i Vaglia pagati si conservano pel periodo di cinque anni.

Oltre a ciò i mittenti potranno in molti casi fare a meno di accompagnare i Vaglia ai destinatari con lettera e basterà che il chiudano in una busta, poichè il motivo dell'invio del relativo importo potrà essere scritto sui Vaglia medesimi.

Per ora lo spazio in bianco esistente a tergo dei Vaglia è assai limitato, ma l'Amministrazione si riserva di lasciarne di più, in occasione della prossima ristampa; intanto nulla vieta di scrivere anche sopra le osservazioni che vi si leggono.

Firenze, addì 18 dicembre 1872.

Il direttore generale
G. Barbavara.

L'INCHIESTA INDUSTRIALE A ROMA

Il Comitato dell'inchiesta industriale tenne il 18 la sua terza seduta sotto la presidenza dell'on. Luzzati.

Primo ad essere interrogato fu l'ingegnere Livio-Ricci, di Forlì, comproprietario d'una miniera di zolfo. Egli somministra al Comitato parecchie importanti notizie statistiche sopra l'industria dello zolfo nelle Romagne. Quivi ci sono 7 od 8 miniere in esercizio, che nel 1872 diedero intorno a 16 milioni di chilogrammi di zolfo, e la cui produzione nel 1873 si può credere che debba salire a 28 milioni circa. La miniera del sig. Ricci sembra che concorra in questo preventivo per 15 milioni di chilogrammi; mentre ne' suoi principii non dava che 70 tonnellate di zolfo al mese, oggi se ne cavano 800 in un medesimo tempo; l'anno scorso la sua produzione ha raddoppiato, nè cotesto progresso accenna punto ad arrestarsi.

Lo zolfo di Romagna si spaccia per l'Italia, per l'Olanda, per la Germania, per la Svizzera e medesimamente per l'America; dal porto di Trieste, dove si va concentrando in grande quantità, si diffonde per l'Europa centrale e settentrionale. Esso sostiene vantaggiosamente la concorrenza dello zolfo di Sicilia e delle piriti di Francia.

Tra le tasse d'esportazione ce n'è una sopra lo zolfo; essa è d'una lira il quintale, sia esso greggio o lavorato. Ora il signor Ricci domanda che si ponga una tassa maggiore sopra l'esportazione dello zolfo greggio e si riduca a 50 cent. quella sopra l'esportazione dello zolfo raffinato, reputando che per tal modo si riuscirebbe a portare i Siciliani ad esercitare essi medesimi la raffineria, in luogo di lasciare a Marsiglia il beneficio di cotesta industria.

Lo zolfo di Romagna è dalla natura medesima costituito in tale condizione da vincere in ogni tempo il contrasto che le piriti potessero fare al suo commercio, perocchè queste non si possono adoperare se non per estrarne l'acido solforico, il quale poi è di tal fatta da non poter servire a tutti gli usi. Per esempio per la solforazione delle viti non c'è altro che lo zolfo nostrano.

Una delle applicazioni dello zolfo è la fabbricazione della polvere da guerra. Per conto della Prussia ne fu comprato assai il quel prodotto nelle miniere di Romagna; la Svizzera ha iniziato pure ora delle trattative a questo fine per l'intermezzo di un suo agente; il Governo italiano non ne domandò nulla mai; nè l'ingegnere Ricci ne pure ne usi comprarne e stabilire per ciò degli appalti, non essendogli mai capitato di vederne alcuno.

Il sig. Bernardo Tanlongo è di Roma; egli parla dell'industria del bestiame, nonchè della coltivazione nell'Agro romano. Respinge ogni tassa che accenni a frenare l'esportazione del bestiame, volendo che il commercio lo si lasci libero ne' suoi movimenti. D'altra parte, il rincarimento del bestiame ha fatto il conto degli allevatori, che ne tolsero argomento a crescere la loro industria.

Molte importanti notizie statistiche egli viene esponendo intorno alla condizione della industria del bestiame bovino e pecorino nella provincia di Roma. Dice che se ne fa piccola esportazione, mancando esso di domesticchezza; e dice anche le ragioni per cui questa non la si può ottenere nella provincia; medesimamente non v'è chi attenda qui ad ingrassare il bestiame, come il sig. Tanlongo dimostra per via di fatti confortati da serie considerazioni.

Quanto al bestiame cavallino, esso era una notevole industria un tempo, finchè bisognò impiegarlo nella coltivazione; ma poichè furono inventate le trebbiatrici a vapore, divenne passiva.

La coltivazione delle barbabietole viene acquistando viemmaggiore importanza; la fabbrica d'Anagni, che il signor Achille Trombetti rappresentò davanti al Comitato, fu la prima in Italia ad estrarre lo zucchero dalla barbabietola; ora ne fu eretta un'altra presso Terni ed una terza in Toscana.

Nel primo anno di sua fondazione la fabbrica di Anagni produsse 412 sacchi di zucchero, nel 1871 ne diede 1560, nel 1872 poi 2570. La barbabietola italiana è più produttiva della francese, offrendo l'8 0/0, mentre questa non dona oltre al 6 1/2. La coltivazione di essa è stata fatta sinora mediante speciali contrattazioni coi proprietari delle terre, obbligandosi questi a praticarla sopra una certa scala e la fabbrica impegnandosi alla sua volta a riceverne i prodotti ad un dato prezzo. Ora la Società cui la fabbrica d'Anagni appartiene, prese in affitto essa va-

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO — Male sopra male — Questioni — Uccisione — Fuga — Un italiano in Grecia ed in Turchia — Mancato assassinio contro il Console — Traduzione — Evasione — Arresto.

La strada del male, come si dice, è molto lunga; ma per quanto lunga sia, il giovane Ciro Fumarola da Grottaglie (Lecce) seppe percorrerne buon tratto senza mai perdersi di coraggio.

In età giovanissima, perchè la ragazza Lucia Giuliani, sua compaesana, non volle ricevere un di lui bacio, le diede un potente manrovescio, pel quale fu condannato all'ammenda di grana cinquanta.

Non molto tempo appresso aveva stretto intima relazione con certa Isabella Giamola, la quale, a quanto sembra, gli aveva promesso di sposarlo; in seguito però, dubitando della di lui condotta, ritirò la data parola, ed il Ciro, indispettito, imprecava contro di lei, e tutte le sere andava a cantare sotto la sua finestra:

Quando il tuo labbro sul labbro mio,
Ebbra d'amor, giurasti un dì,
E testimonio chiamasti Iddio
Che m'ameresti sempre così,

con quel che segue.

La Isabella, stanca di sentir quel noioso a cantare, volsi che gli abbia fatto un brutto regalo, vuotandogli addosso un recipiente che teneva nella sua camera.

A tale affronto il Ciro proruppe in minaccie ed in ingiurie inaudite, e per soprappiù scagliò alcune pietre nella finestra dell'Isabella.

Per tal fatto esso Ciro fu condannato a due giorni di arresti.

Successivamente subì altre condanne per porto d'arma insidiosa, e per furto.

Ma tutto ciò è un nonnulla di fronte a quanto sto per narrare.

Nel 1861 il di lui padre, che si chiama Francesco, aveva imprestato alcune grana, moneta di quelle provincie, a certa Calcandro Angela, moglie al calzolaio Montanaro Donato. La moglie di esso Francesco Fumarola, per nome Rosaria Amati, dubitando che tra il di lei marito e l'Angela esistesse qualche intrigo amoroso, e che per conseguenza questa non restituisse più il denaro ricevuto in imprestito, il 27 novembre di quell'anno recossi a chiederne la restituzione a nome di suo marito.

— Non è probabile che il buon Fumarola vi abbia mandata a chiedermi il denaro, dappoichè ieri ancora mi disse che me lo avrebbe aspettato sino all'anno nuovo.

— Un'imprevista circostanza fa sì che noi abbiamo bisogno del denaro entro quest'oggi.

— Di quest'oggi è impossibile: ve lo porterò domani.

— Ma domani immancabilmente.

All'indomani l'Angela, incontrato per istrada il Fumarola, gli restituì il denaro, rimproverandolo del suo contegno a di lei riguardo. Il Fumarola si mostrò meravigliato, e dopo aver assicurata la donna di non aver mai dato ordine alla Rosaria di chiederle la restituzione del denaro, andò a casa e si mise a quistionare colla moglie per la brutta figura a cui l'aveva esposto.

La Rosaria, che ha lo scilinguagnolo ben rotto, tenne testa al marito e gli esternò i suoi dubbi. Donde si bisticciò per più ore, con poca edificazione delle ragazze che li sentivano.

Alla sera, mentre i due coniugi si spogliavano per mettersi in letto, ricominciarono a quistionare. Il marito minacciava di bastonare la moglie, dicendole inoltre aver saputo dall'Angela che essa non si comportava con tutta quella esemplarità che a buona madre di famiglia si addiceva.

Ciò sentendo la Rosaria si rivestì in fretta, e piena d'indignazione chiamò il figlio Ciro.

— Vieni, Ciro mio, vieni a vendicare tua madre.

La madre e il figlio, armato questo di carabina, si portarono frettolosi alla porta dei coniugi Montanaro: bussarono replicatamente, pronunciando in pari tempo contro l'Angela d'ogni maniera ingiurie.

Sia perchè i coniugi Montanaro si trovavano già in letto, sia perchè avessero paura, non apersero l'uscio, ed il Ciro, stanco di bussare, discese nella via della Madonna della Lume, e di là si mise a gettar pietre nella finestra delli Montanaro, per modo che alcuni di quei proiettili andarono a cadere sul letto dei medesimi.

I due coniugi si nascosero sul solaio, e poichè la tempesta delle pietre continuava, il Donato Montanaro, per mettere in fuga il forsennato Ciro, salì per un abbaino sul tetto, e gli gettò contro due o tre tegole. Il Ciro puntò la carabina, la sparò e colpì in fronte l'infelice Donato, il quale rotolato per il tetto, cadde sul sottostante suolo e morì.

La perizia medica accertò che il povero Donato morì per gli innumerevoli proiettili trovati nel suo capo e non per la caduta.

Il solerte giudice locale avv. Liberatore Barba, istruisse alacremente il processo ed ordinò l'arresto del Ciro Fumarola.

Questi, per non lasciarsi cogliere, fugge, espatria e si reca a Corfù. Là trova mezzo di farsi credere suddito ellenico e si fa spedire un passaporto per l'interno sotto il nome di Kiros Eliodoros. Con tale passaporto va in Atene, gira per tutta Grecia, e finalmente, ottenuto un passaporto per l'estero dal prefetto delle Cicladi, si reca a Smirne. Ivi dicesi che ne abbia fatto di tutti i colori: fu processato come sospetto d'aver fabbricato falsa moneta con certo Lopez, e fu pure imprigionato più volte per furti e per percosse.

Ma se la cavò sempre bene, ora colla protezione del Console di Grecia presentando il passaporto col nome di Kiros Eliodoros, ed ora colla protezione del Console d'Italia qualificandosi per Ciro Elia, figlio di Spadaforo Francesco italiano. Ebbe molti processi civili e penali. Se i suoi avversari lo facevano citare davanti il Console greco, egli eccepiva la sua nazionalità italiana; se davanti il Console d'Italia, pretendeva d'essere suddito ellenico. Così non veniva mai condannato, e la sua audacia diveniva insopportabile.

Alcuni suoi avversari non potendo trovar giustizia nelle autorità, cercavano di farsela colle proprie mani, ed egli accortosi di ciò, e fidandosi poco delle armi che aveva sempre seco, ritornò in Grecia, mettendosi sotto la protezione del Console italiano, il quale, come si avvide di alcune porcherie, voleva rimandarlo in Italia, ed egli dopo qualche tempo fece ritorno a Smirne, e per vivere tranquillamente faceva la spia segreta e della polizia italiana e della polizia greca, accaparrandosi la benevolenza specialmente di Missir, dragomanno del Console greco, che lo proteggeva molto.

sta tenuta in prossimità di questa per farvi una regolare coltura della barbabietola.

Il sig. Trombetti domanda che per incoraggiare cotesta industria nascente, la quale svolgendosi ci potrà esimere da un tributo di 50 milioni che noi paghiamo annualmente all'estero, la esenti per 20 anni da ogni tassa speciale di fabbricazione. Si faccia qui ciò che si è fatto in Francia, e che altrove si ripete.

Il sig. Arvotti Giuseppe, di Roma, ha da parlare sopra la tessitura della seta. Da trent'anni a questa parte la sua industria va cadendo, perchè la natura ribelle degli operai ad ogni innovazione nel loro lavoro, le impedì di seguitare i progressi che altrove andava facendo. Però nella fabbricazione delle sciarpe, i telai romani, che sono 300, hanno tuttavia il primato nel mondo; invano in Francia ed in Inghilterra si tentò d'imitarli. Di coteste sciarpe se ne spediscono per ogni parte; questo ramo dell'industria antica è in via d'accrescimento.

Il signor Cavalletti Fabio siede per rispondere sopra la fabbricazione della carta nella provincia romana. Ci sono cinque macchine in tutto. Prima del 1870 eravi esuberanza di produzione, ora la si esita interamente; c'è dunque un progresso. Il signor Cavalletti vorrebbe impedita l'esportazione degli stracci, e chiede perciò un forte dazio d'uscita.

Il signor Francesco Nautier è il proprietario d'una fabbrica di carta da parati, situata in Roma. Egli somministra qualche particolareggiata notizia intorno alla sua produzione ed al suo commercio, e domanda infine che a promuovere la fabbricazione nazionale, si aumenti il dazio d'introduzione delle carte estere.

Il signor Lodovico Tumarello esercita la fotografia in Roma. Egli vuole una revisione della tariffa postale per ciò che riguarda le nostre relazioni colla Francia, similmente a ciò che si fece di già colla Germania e coll'Inghilterra; poi reclama il diritto di proprietà in favore dei fotografi per quei lavori che sono derivati dall'originale.

Il signor Cesare Perfetti viene interrogato per ultimo sopra le cave di porcellana che sono nei pressi di Roma e che gli appartengono. La produzione di coteste cave varia da 40 a 60 mila tonnellate all'anno. La porcellana si esporta di là in grande copia, e la si conduce fuori d'Italia, in Egitto, sul Mar Nero, a Marsiglia, a Gibilterra.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza del Vice-Pres. **Mamiani.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. Si dovrebbe discutere il bilancio del Ministero della guerra, ma vista l'assenza del ministro, proporrei che si discutesse intanto il progetto di legge sulla soppressione delle facoltà di teologia nelle università dello Stato.

Ferraris si oppone dicendo che così si strozza la discussione sopra un progetto importantissimo.

Lauzi propone che venga rinviato a dopo le vacanze.

Scialoia (ministro della pubblica istruzione). Io credeva che questo progetto si potesse discutere avanti che io dovessi intervenire alla Camera per la discussione del bilancio del mio Ministero. Sono del resto remissivo alla opinione del Senato.

Ferraris. I riguardi dovuti alla Camera non devono pregiudicare la dignità del Senato.

Pres. Tutti qui siamo gelosi della dignità della nostra assemblea.

È approvato il rinvio.

Si discute il bilancio di prima previsione del Ministero della guerra.

Minicalchi dice che la popolazione di Peschiera si è allarmata per l'allargamento della zona militare sulla base austriaca.

Ricotti (ministro della guerra) risponde che furono sospese le servitù, ed esser necessario regolare le zone.

Acton chiede notizie sui lavori per la diga nel golfo della Spezia.

Ricotti (ministro) dice che comincieranno presto.

Chiesi richiama l'attenzione del ministro sull'urgenza della fabbrica d'armi a Terni, e della fonderia di cannoni a Venezia.

Ricotti (ministro) assicura che si sollecitano le opere relative all'una e all'altra, ed ambedue funzioneranno entro il 1875.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Pres. annunzia la morte del senatore Passenti (*sensazione*).

La seduta è sciolta a ore 5.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 19 dicembre.

La seduta è aperta alle ore 2 15.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Sono approvati i capitoli 25, 26 e 27 relativi alla sicurezza pubblica.

Fossa parla sul cap. 28 (Guardie di sicurezza pubblica — personale); chiede che si faccia in modo di esonerare i Comuni dalle spese per le guardie di sicurezza, ritirandole ove non sia di assoluta necessità.

Lanza (ministro dell'interno) parla dei numerosi arresti fatti dalle guardie, e rende loro meritati elogi. Dice che nell'interesse del servizio e della disciplina ha disposto che vengano concentrate, prevenendo così il desiderio manifestato dal preopinante.

Fossa ringrazia il ministro della soddisfacente risposta.

Billia deplora il dualismo che si verifica spesso tra carabinieri e guardie; raccomanda che all'oggetto di rimediarvi si impartiscano istruzioni eguali.

Lanza (ministro) dà spiegazioni. Dice essere impossibile il sopprimere le guardie; il personale dei carabinieri è insufficiente al servizio di pubblica sicurezza. Fa notare le diversità che vi sono nel servizio e nell'organizzazione; i carabinieri sono militari, le guardie civili. Dice che si è fatta la separazione del servizio come è stato possibile, affidando la sicurezza delle campagne ai carabinieri, quella delle città alle guardie.

Serpi dà alcuni schiarimenti relativi ai carabinieri.

Billia dalle dichiarazioni del ministro deduce una prova in favore della soppressione delle guardie.

Lanza (ministro). Ella ha alterato le mie parole.

Billia replica.

Arnulfo scusa il Ministro dell'interno di avere abdicato alle prerogative che gli spettano sopra i carabinieri in favore del Ministro della guerra.

Lanza (ministro) nega recisamente questo fatto; chiede che si citi un fatto, una sua parola, una circolare che lo provi.

Arnulfo. Nell'arma dei carabinieri furono diminuiti 150 ufficiali; 2000 carabinieri a cavallo furono passati nell'arma a piedi. Che cosa in loro favore fece il ministro Lanza? Taccio di tante altre cose... (*Sospensione*)

Lanza (ministro). Parli, parli.

Arnulfo. Sopra le spese segrete vi è un assegno di mille lire per ciascuna legione, che equivale a cinque lire l'anno per ogni stazione, a quaranta centesimi per ogni carabiniere. Ventimila carabinieri costano 18 milioni, e 4000 guardie di sicurezza costan nove milioni!

Lanza (ministro). È una esagerazione. Se vi comprende anche i questori, i delegati...

Arnulfo prosegue dicendo che la diminuzione accennata produsse del malcontento nei carabinieri, e ne fu causa il ministro dell'interno che nulla fece per impedirlo.

Dice essere funesta la separazione del servizio della città da quello delle campagne; che il regolamento delle guardie è eguale a quello dei carabinieri, e che gli screzi vi sono perchè i carabinieri non vengono sostenuti dal ministro dell'interno.

Lanza (ministro) risponde che i fatti attestano il contrario di quanto fu asserito dall'onorevole Arnulfo, e provano che si è cercato sempre di aumentare i vincoli fra i due corpi.

La presente amministrazione ha migliorato le condizioni dei carabinieri; ciò è provato dal fatto che da due anni crescono sempre le domande. Furono conservati ai carabinieri gli assegnamenti segreti preesistenti.

I fondi segreti si distribuiscono alle autorità politiche e servono alla polizia preventiva alla quale sono estranei, meno che in rari casi, i carabinieri; quando occorre, sono provvisti dei mezzi necessari.

Dice che recentemente furono forniti ad un capitano dei carabinieri 30,000 lire per una operazione speciale.

Voci: Voti! voti!

Il capitolo 28 è approvato.

Si approvano senza osservazioni i capitoli 29 a 35 che sono gli ultimi concernenti la sicurezza pubblica.

Si passa ai capitoli sull'amministrazione delle carceri.

Cencelli raccomanda che siano migliorate le carceri di Roma.

Arrivabene e **Tocci** parlano sulle condizioni delle carceri, e propongono un ordine del giorno con cui si invita il Governo a presentare un progetto di legge per riorganizzare e migliorare le carceri.

Lanza (ministro) dà alcune spiegazioni; aggiunge però di non avere difficoltà ad accettare quest'ordine del giorno.

Arrivabene, in seguito alle dichiarazioni del ministro, lo ritira.

Sono approvati i capitoli 36 e 39.

Fissaviui parla del capitolo 40 (mantenimento dei detenuti e del personale di custodia); lamenta lo stato cattivo delle carceri mandamentali, e la frequenti fughe dei detenuti.

Si approvano i capitoli dal 40 al 49 inclusivi.

Visrana parla sul capitolo 50 (Indennità di traslocamento agl'impiegati) ricordando al ministro la promessa di accordare facilitazioni sulla tariffa ordinaria.

Lanza (ministro) risponde di non averla dimenticata, ma esser necessario l'accordo di tutti i ministri, e le trattative richiedono un certo tempo.

Sono approvati i capitoli 50 e 51.

Billia al capitolo 52 (Dispacci telegrafici) dice: Il Governo chiama spesso per telegrafo i deputati suoi amici; anche noi talora siamo chiamati dagli amici nostri; vorrei sapere se la chiamata governativa si fa a spese dello Stato: per riguardo a noi, no certamente.

Lanza (ministro) risponde che i dispacci governativi sono sempre generali, senza nessuna distinzione di partito.

Si prosegue senza incidenti nell'approvazione dei capitoli fino al termine del bilancio.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

La Camera probabilmente si aggiornerà domani. (*Gazz. d'Italia*).

Scrivono da Roma, 19, che il Re fu colto da un forte raffreddore, per cui rimase sospesa la sua partenza alla volta di Napoli.

L'altra sera il Principe e la Principessa di Piemonte diedero un *ricevimento* nei loro appartamenti al Quirinale, e riuscì brillantissimo.

Vennero presentate ai Principi varie signore e vi assistevano i ministri e parecchi personaggi della diplomazia.

La Giunta per l'esame del progetto di legge per accordare l'esercizio provvisorio del bilancio al Ministero dei lavori pubblici sino a tutto febbraio, estese la concessione anche ai Ministeri dell'istruzione pubblica e della marina.

Assicurano alla *Gazzetta d'Italia* che il cav. Boitani, capo del gabinetto del ministro Sella, è destinato a succedere al defunto cav. Amerio nella direzione dell'Economato generale delle finanze.

L'*Italia Militare* annunzia la nomina del generale Ezio De'Vecchi a direttore dell'Istituto topografico militare.

Le vendite dei beni demaniali nella scorsa quindicina hanno avuto uno splendido risultato.

Ben 211 lotti furono alienati pel complessivo prezzo di L. 1,360,419 39.

La Legazione dell'impero germanico in Roma e la Legazione italiana a Berlino saranno prossimamente, secondo le informazioni del *Journal de Rome*, elevate ad ambasciate. Nigra sarebbe nominato ambasciatore a Berlino, e sarebbe sostituito a Parigi da De-Launay.

Siamo in grado di annunziare i vincitori dei grossi premi delle estrazioni Bevilacqua.

Il premio di L. 300,000 della seconda estrazione fu vinto dai sindaci Costa e La Chapelle; ma l'amministrazione del Prestito si è ricusata di pagarlo in contanti; e quindi è sorta un'altra lite a Roma per tale contrarietà di pagamento.

Il premio di L. 60,000 della terza estrazione è stato vinto dalla stessa duchessa Bevilacqua, e quindi tutto va regolarmente.

Il premio primo della prima estrazione è tuttora contestato; e non si sa chi ne spetti il diritto; essendosi nella moltiplicità degli espedienti curiali protratta per tre anni una causa che doveva essere definita in un mese.

FRANCIA.

Le vacanze parlamentari comincieranno sabbato o lunedì. Credesi generalmente che la Commissione dei trenta adotterà in principio l'idea d'una seconda Camera, senza ammetterne tuttavia l'applicazione prima dello scioglimento dell'Assemblea attuale.

Da Versailles scrivesi essere premature le voci di trattative finanziarie per compiere il pagamento del quinto miliardo. Un versamento di 200 milioni ebbe luogo l'11 dicembre per completare il terzo miliardo. L'imprestito ha prodotto, coi versamenti già effettuati, un capitale di due miliardi.

Il Governo potrebbe quindi pagare integralmente in d'ora il quarto miliardo; ma uno spostamento così considerevole di numerario potrebbe dare occasione a gravi pericoli di crisi. Per questo motivo, si continuerà a pagare l'indennità come si usò finora, con versamenti mensili di 200 milioni.

LE ASSEMBLEE DELLA PRUSSIA.

Scrivono al *Times* da Berlino:

Come si può scorgere dal numero di coloro che approvarono il disegno di legge sul riordinamento dei circoli (116 contro 91) nell'Assemblea dei signori, ben pochi conservatori erano assenti nel giorno della battaglia campale. Quasi tutti si recarono alla capitale per protestare, almeno con un voto ostile, contro ciò che non potevano impedire. E siccome le tarde loro proposte non erano state gradite dal Governo, si credettero liberi di secondare il loro talento e diedero un saggio di quella costanza che era loro fallita quindici giorni prima. Tuttavia siccome i pari liberali della vecchia e della nuova creazione compierono fedelmente il loro dovere verso la Corona e accorsero in tempo alla Camera per prevenire una nuova sconfitta, non servì la rinnovata ostilità dei conservatori e l'invisa proposta ha ora forza di legge.

Naturalmente i conservatori si vendicarono predicendo nella discussione finale nuovi disastri d'ogni specie come conseguenza di quel provvedimento. Uno di essi affermò recisamente che la Prussia diventava così infausta alla monarchia che non avrebbe potuto durare. Quanto alla corona imperiale della Germania, essa disse, è un'istituzione così nuova e fragile che non potrà resistere agli urti delle agguerrite masse. A queste sinistre profezie un altro oratore aggiunse una confessione, la quale ci svela i moventi dell'opposizione dell'aristocrazia territoriale. La Prussia, disse egli, è una contrada che non può, non dev'esser retta costituzionalmente. E col rovinare il partito conservatore il Governo fa tutto ciò che può per mandar alla malora il reggimento costituzionale. Sin dal 1860 non lusinga i liberali ed ora si gitta a dirittura nelle fauci del leone.

Dopo questa franca confessione di ciò che sono realmente i principii dei conservatori in questa contrada, non ci maraviglieremo della condotta che tengono i nobili, i quali sin dai primordi della costituzione credettero essere loro ufficio l'osteggiarla. Afforzati entro le inespugnabili mura della loro Camera si sono travagliati di neutralizzare l'azione dell'altro Corpo legislativo e oppugnarono qualunque provvedimento tendesse a dare al popolo parte alla cosa pubblica. Ma lo stato delle cose fu più forte di loro, e la Corona scoperse finalmente essere più sicuro l'affidare ad una colta ed indipendente popolazione il governo di sè stessa che non il perpetuare il potere su alcuni uffici dello Stato, e quindi le molte disfatte antecedenti dei conservatori estremi produssero finalmente la loro caduta.

Questo partito adunque dovrà tener conto delle idee moderne e contentarsi di far sì che il potere sia ristretto nelle mani delle classi che ne sappiano fare buon uso. Voi sapete probabilmente che l'imperatore medesimo ha insistito sulla necessità di questa mutazione. Poco prima della nomina dei 25 nuovi pari il sig. di Frankenberg, membro conservatore della Camera bassa e fedele amico di Sua Maestà, si assunse l'incarico di scrivere una lunga lettera al suo sovrano in cui lo scongiurò a rimanersi dall'usare mezzi coercitivi contro i Signori. E l'imperatore, pur riconoscendo le buone intenzioni dello scrittore, gli mandò una risposta di otto pagine.

Gli rammentò primieramente che i conservatori avevano opinato che lo Stato sarebbe stato tosto rovinato per inevitabile conseguenza della riforma agraria e municipale del 1808 ed espresse quindi il suo convincimento che si dovesse ripigliare, ed anco compiere l'impresa cominciata in quei giorni. Soggiunse con calore che in questo tempo è urgente che l'amministrazione, divenuta un ordegno troppo complicato, non sia più opera esclusiva di alcuni uffici ed ancorchè non fosse questo il caso le finanze richiedono d'essere alleggerite col trasferire una parte degli affari pubblici ad uomini non istipendiati dallo Stato e che considerino come una ricompensa il poter onorare di servire il proprio paese. Sono già 62,000 i pubblici ufficiali e pagati si scarsamente che hanno diritto di chiedere un aumento di provvigione. E siccome non si può dar un diniego alle loro dimande, è ovvia la necessità di non creare nuovi uffici come si è fatto allora.

Questa lettera dell'Imperatore ha prodotto un'immensa soddisfazione ed è considerata come una novella prova della discrezione e giustizia con cui il Sovrano s'ingegna di compiere l'alto dovere del suo grado. Probabilmente non contribuì non poco a cagionare la divisione tra i membri conservatori della Camera bassa, di cui v'ho parlato in altra mia. I varii partiti politici di questa sono distribuiti nel seguente modo. L'opposizione è composta di 60 conservatori, 58 ultramontani e 19 polacchi, in complesso 137. Contro questi sta il considerabile gruppo di 44 conservatori nazionali, separatisi testè dai vecchi conservatori, 101 liberali moderati di diversa specie e 48 liberali avanzati, in tutto 253. Sedici

---

Un giorno avvenne una grave quistione fra una donna russa e suo marito, negoziante italiano a Smirne. Questa donna era giovane e molto bella; avendo col matrimonio acquistato la nazionalità italiana, ricorse al nostro Console per avere la dovuta protezione e giustizia ed inoltre chiese di essere posta in salvo dalle continue minaccie del marito. Il Console mise la donna sotto la salvaguardia di certo Petrini, addetto alla polizia italiana, ed il Petrini, per meglio tutelare la donna, scelse a suo compagno il Ciro.

Costui pretendendo di aver veduto il Petrini a trattar molto famigliarmente ed a fare certi atti immodesti colla donna, e pretendendo ancora che la bella russa gli abbia confidato che il Console la guardava con bell'occhio, riferì i fatti del Petrini al Consolato, e poi, presa in disparte la moglie del console cav. Castelli, le raccontò quanto sosteneva d'aver saputo da quella donna.

Donde dicesi che fra il cav. Castelli e la sua signora siano nati non lievi dissidii. Appurati però i fatti, si riconobbe che il Ciro aveva mentito, quindi d'allora in poi esso non aveva più grande appoggio nel Consolato.

Essendosi commesso un grave furto a Smirne, tutti i sospetti si portarono sul Ciro, ed il nostro Console lo fece arrestare e tradurre nelle carceri turche, perchè il furto era stato commesso a danno di un turco. — Missir, addetto al Consolato greco, lo sosteneva e nulla lasciava d'intentato per farlo mettere in libertà, ma il Console d'Italia, avendo dimostrato che il Ciro era italiano, si teneva fermo nel suo ordine e lo faceva trattenere in carcere.

Frattanto, come il Ciro asserisce, stette tre giorni senza mangiare, perchè i Turchi dicendolo arrestato per ordine del Console italiano, sostenevano che spettava a questo d'alimentarlo, ed il Console italiano a sua volta gli rifiutava il cibo per essere stato tradotto in arresto come sospetto di un reato turco. Finalmente ad intromissione di Missir ottenne mezza razione di pane e mezza razione d'acqua. I carcerati ottomani non hanno acqua a petizione.

Dopo quindici giorni di detenzione riacquistò la libertà, specialmente dietro le informazioni date da un certo Nuri, che da qualche tempo lo aveva a sua spia particolare.

Questo Nuri è un condannato alla galera, il quale, scontata la sua pena a Canea, fu addetto alla polizia in Smirne.

Intanto il nostro Console aveva intimato lo sfratto al Ciro, e questi, credendosi d'essere perseguitato ingiustamente, concepì odio atroce contro di lui, e giurò di far vendetta prima di partire.

Conosceva le abitudini del Console e gli tese agguato.

Poco prima della notte 22 gennaio 1872 il cav. Castelli ritornava dalla sua solita passeggiata detta della Punta, e giunto in prossimità del Consolato russo, fu aggredito dal Ciro, il quale dapprima gli diede un forte pugno sul collo, e poi sguainato un cama (coltello) lungo mezzo braccio, gli vibrò tre colpi, dai quali il Console si schermì, e si difese coraggiosamente coll'ombrello, dandosi quindi alla fuga per evitare altri colpi.

Eranvi là alcune persone, fra cui un *cavas* (guardia) russo, che non vollero farla da testimonio. Tre ragazze greche però, chiamate Catina, d'anni 21, Crisanti, di anni 20, e Minerva, d'anni 18, sorelle Megalo Iconomo, che lavoravano ad una finestra, tutto videro, e tutto deposero all'autorità inquirente, designando il Ciro, da loro ben conosciuto, per l'aggressore del Console.

Frattanto il Console mandò un dragomanno greco in cerca del Ciro, ed in men di un'ora fu trovato ed arrestato dalla guardia Abdulah Soliman, nel caffè Giamaica.

Mentre veniva tradotto nelle carceri consolari di Smirne, fuggì; ma ben tosto fu di nuovo arrestato, ed interrogato lungamente dal vice-console italiano Revest Nicola, non volle mai rispondere finchè non venne ad assistere all'interrogatorio il dragomanno greco.

Si seppe quindi che il Ciro Elia era appunto il Ciro Fumarola, l'uccisore dell'infelice Donato Montanaro.

Nuri ed il figlio di Missir fecero molti impegni presso il Pascià perchè il Ciro non fosse giudicato dall'autorità italiana; ma la vinse il nostro Governo in appoggio delle convenzioni internazionali.

Essendo la Corte d'Assisie d'Ancona competente a conoscere e del mancato assassinio sulla persona del cav. Castelli e della uccisione del Montanaro, il Ciro doveva essere spedito ad Ancona.

Siccome tra Smirne ed Ancona non sonvi piroscafi diretti, così il Ciro fu imbarcato sul piroscafo *Agrigente*, il quale, capitanato da Scorsone Gioachino, doveva toccar Marsiglia e poi salpar per Genova. E la guardia Abdulah Soliman ne era stata incaricata della custodia, mediante la corrisponsione di lire 70.

Sebbene il Ciro fosse carico di ferri, avesse cioè mani e piedi legati con grosse catene, non aveva rinunciato all'idea di fuggire, epperciò durante il viaggio mangiava poco onde dimagrire, ed all'occorrenza togliersi le catene. I piedi difatti dimagrirono assai, non così le mani, le quali pel continuo movimento erano divenute tumefatte.

Giunto il piroscafo a Marsiglia, dove si doveva scontar la quarantena, il prigioniero si lagnava di intenso dolore alle mani, e mediante la mancia di una lira turca, equivalente a 23 lire italiane, ottenne da Abdulah Soliman che gli fossero slegate.

Dopo averlo slegato, la guardia Abdulah andò a fare una passeggiata per la città, ed il Ciro, untisi i piedi con un po' di sevo avuto da un mozzo, potè liberarsi dalle catene e fuggire. Andò a Lione e quindi passò in Isvizzera, fissando la sua dimora a Ginevra.

Il console italiano in Marsiglia cav. Strambio, saputa la cosa, fece subito arrestare Abdulah e lo fece tradurre a Genova, come colpevole di connivenza nella fuga di Ciro.

Dall'istruzione del processo contro di esso Abdulah, si venne a scoprire che egli è un canaglia e come guardia e come cittadino turco; come guardia si lasciò a Smirne corrompere da cacciatori, e tolse i denari ad altri nei boschi.

Frattanto si venne a scoprire la dimora del Ciro in Ginevra, e fu colà arrestato e consegnato alle autorità italiane il giorno 11 settembre ultimo passato.

La causa tanto contro il Ciro quanto contro Abdulah era chiamata a giudizio davanti la Corte d'Assisie di Ancona, quand'essi dichiararono di ricorrere in Cassazione per irregolarità dell'istruzione del processo.

Quando la causa sarà finita, ne darò ragguaglio ai miei cari lettori, riferendo molte altre circostanze che per ora debbo tacere.

CURZIO.

membri non si possono annoverare in nessun partito e 10 seggi sono vacanti. Perchè il Gabinetto del sig. Bismark non ha a temere per ciò che concerne i rappresentanti del popolo.

Inoltre la determinazione dell'imperatore e dei membri liberali del Gabinetto, ha indotto due dei tre membri conservatori di esso a rinunziare al loro ufficio. Il conte Roon, ministro della guerra, e il sig. Selchow, ministro dell'agricoltura, hanno manifestato il loro desiderio di ritirarsi per causa di ciò che è accaduto, e saranno scambiati tostochè saranno stati scelti dei degni loro successori. Il Selchow non ha veramente mai rappresentato una parte politica e non sarà molto sensibile la sua mancanza. Si dorrebbe invece generalmente quella del Roon, se non fosse egli settuagenario e così cagionevole che ad ogni modo non avrebbe più potuto continuar lungamente. A lui il merito di avere preparato gli eserciti per la guerra del 1863, 1866 e 1870. Dotto geografo nella sua giovinezza, favorito allievo del celebre Ritter, cessò di scrivere libri scientifici solo per poter intendere più efficacemente agli affari del quartier generale.

Egualmente atto alla pratica degli affari come si era dimostrato alle indagini della scienza, egli seppe riordinare compiutamente le milizie, le quali bastarono a' combattimenti di tre serie campagne. Oltre queste doti egli era un argomentatore di primo ordine, come dimostrò ampiamente nelle discussioni, in cui dava alla costituzione ottriata un'interpretazione diversa da quella che le davano i liberali. Riconobbe poscia che aveva avuto torto, come provò chiedendo un voto d'indennità e poscia si accostò sempre alle esigenze liberali del suo tempo, ma l'ultima non ebbe animo di secondarla. Il suo successore sarà probabilmente o il generale Stiehle o il generale Steech, presentemente capo dell'ammiragliato.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 20 *dicembre*.

CAMERA DEI DEPUTATI

È annunziata la morte dell'onor. Longari deputato di Casalmaggiore.

Englen domanda d'interrogare il Ministro delle finanze circa l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

La risposta è rinviata alla seduta di domani.

Si approva quindi senza discussione la legge sull'esercizio provvisorio a tutto il prossimo febbraio dei bilanci dei Ministeri interni, istruzione e lavori pubblici.

Il ministro **Ricotti** presenta una legge sopra il reclutamento dell'esercito ed altra legge per aprire il concorso speciale per i posti di sottotenente dell'artiglieria e del genio.

La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica è rinviata dopo le ferie.

È svolta e presa in considerazione la proposta di legge **Asproni** per la ricostituzione della provincia di Nuoro.

È pure svolto e preso in considerazione il progetto **Cerroti** per reintegrare nei gradi militari coloro che li perdettero per causa politica.

Ruspoli Emanuele prega il Guardasigilli, nel caso che abbia avuto domanda per facoltà di procedere contro di lui per l'abuso che si fece in ferrovia di un biglietto da lui smarrito, di voler subito trasmettere quella domanda alla Camera, e prega la Camera di dare senz'altro il suo consenso.

Il ministro risponde non avere ancora avuto la richiesta, e se gli sarà presentata, la deporrà.

Corrado, avvertendo aver letto in un giornale che intendesi di procedere contro di lui per abuso fatto di un biglietto per le ferrovie smarrito, fa la stessa istanza di Ruspoli, aggiungendo dichiarazioni e spiegazioni.

Morelli Salvatore riservasi di fare tale domanda quando venga in discussione la relazione che lo concerne.

Nicotera, **Bonfadini**, **Bertea**, **Mancini**, **Ercole** ed **Asproni** fanno considerazioni ed istanze circa i procedimenti iniziati dal Pubblico Ministero contro i deputati.

Defalco fa dichiarazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 20 *dicembre* (mattino).

La Camera s'è assottigliata assai in questi ultimi giorni, ed oggi, o domani al più tardi, prende le sue vacanze.

Oltre a quello de' lavori pubblici, sono rinviati dopo le vacanze i bilanci passivi della marina e della pubblica istruzione; quindi esercizio provvisorio per tre ministeri.

È questo un fatto deplorevole; ma di certo non imputabile alla Camera; la quale, sia detto per amore del vero, ha adempiuto, in questo mese, con diligenza al debito suo, accorrendo in buon numero alle sedute, adoperando piuttosto bene il tempo, e conducendo a termine tutto il lavoro possibile.

La Commissione per la legge sulle corporazioni religiose s'è costituita eleggendo a suo presidente il Mari ed a segretario lo Zanardelli; poi, stanca l'ora tarda, s'è separata senza entrare nell'esame dello schema.

È probabile che in una riunione successiva succeda uno scambio d'idee tra i vari membri della Giunta, ma che non si vada più innanzi, per ora, dovendo taluni de' suoi componenti recarsi alle case proprie per affari urgenti. D'altronde è cosa notissima che durante le vacanze della Camera, le Commissioni non procedono molto speditamente.

Avrete notato con quale violenza di favella la *Perseveranza* (intendi il Bonghi) abbia trattato i dissidenti di destra, nella quistione delle corporazioni religiose. Li ha chiamati nientemeno che gente *allampanata* ed *ebete*, un gruppo di bambini! I dissidenti sono stati assai punti da questo linguaggio aspro e grossolano; anzi taluno si sentiva tentato di rispondere per le rime; poi smise e si acquietò, bevendosi in pace le ingiurie del diario milanese.

E non mi maraviglierei nemmeno che entrambe le parti facessero pace sul terreno stesso della legge ch'è causa della presente loro scissura, mercè una di quelle transazioni che non isciolgono alcuna quistione, e che non fanno altro che gettare il germe di discordie future.

Com'era piaciuto assai poco nel periodo antecedente della sessione, il disegno di legge sull'indennità di guerra, così è piaciuto ancora meno lo stesso schema, stato ripresentato or sono alcuni giorni, ed esaminato ieri nel Comitato privato. S'intende bene che nello stato presente delle finanze sia tutt'altro che cosa agevole il provvedere a questa necessità; tuttavia, anzichè nuocere a diritti veri ed acquisiti, in generale si crede sia meglio non farne nulla per ora, riserbando la cosa a finanze migliorate.

Ora la questione è davanti alla Commissione, ch'è la stessa dell'anno passato; le auguro di sciorre che possa risolverla con sufficiente soddisfazione: ma dubito forte che non ci riesca, senza addossare un peso gravissimo al bilancio dello Stato.

È morto il Possenti, riputatissimo ingegnere, ispettore generale del genio civile. Fu deputato nelle due prime legislature italiane. All'aprirsi dell'attuale il Governo lo nominava senatore.

S. M. il Re è stato colto da una leggera indisposizione, mentre si proponeva di fare una gita di pochi giorni a Napoli. Quindi la gita è stata naturalmente sospesa, e probabilmente non avrà più luogo fino all'anno nuovo, dovendo il Re trovarsi qui per i ricevimenti di capo d'anno.

F.

Leggesi nella *Libertà*:

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge sulle corporazioni religiose ha nominato presidente l'on. Mari, e segretario l'on. Zanardelli.

Queste nomine sono avvenute a primo scrutinio; ciò che dà indizio dei propositi concilianti da cui la Commissione è animata.

Il *Journal de Rome* soggiunge che dietro proposta dell'onorevole Mancini si è deciso di domandare al Governo i documenti originali delle informazioni statistiche che hanno servito di base al progetto.

La Commissione terrà la sua seconda seduta martedì.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascesero il 10 corrente a lire 1,013,391 42.

FRANCIA.

Un deputato della sinistra moderata scrive al *Journal de Genève*: « ... Noi siamo sempre più immersi nell'equivoco; la falsa maggioranza di sabbato non fece altro che condensare le tenebre; la estrema sinistra ebbe il grave torto di progettare lo scioglimento; bisognava limitarsi ad un ordine del giorno motivato col quale si toccasse la quistione delle deliberazioni che prenderà la Commissione dei Trenta. Se questa Commissione riuscisse il governo impossibile, e lei toccherebbe la responsabilità, come rappresentante la destra, dell'agitazione dissolusionista.

« Tale era il senso dell'ordine del giorno motivato che aveva deposto il sig. Bardoux e che portava, tra le altre, le firme dei signori Scherer e de Pressensé. Ma le passioni erano così eccitate sabbato, che non fu possibile il parlare un linguaggio politico. Molti deputati che, al pari di me, non sono radicali, votarono *bleu*, gli altri, molto ostili alla maggioranza, votarono *bianco*.

« Il signor Thiers approfittò molto abilmente nella Commissione dei trenta, delle dichiarazioni antirepubblicane del signor Dufaure per farsi accordare dalla Commissione alcune concessioni. Ma non raggiungerà il suo scopo. — Questa è la mia impressione intorno agli ultimi avvenimenti. »

Il signor Ledru Rollin ha ottenuto l'autorizzazione di pubblicare un giornale che avrà per titolo: *La Conciliation*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20 *dicembre*.

Un avviso del ministro delle finanze reca che la tassa sui titoli e valori mobiliari esteri, quotati alla Borsa ed emessi in Francia, sarà stabilita sulla stessa base dei diritti di bollo e di trasmissione; quindi il numero dei titoli fissato pella percezione di questi due ultimi diritti servirà di base per la tassa sulla rendita.

Londra, 20 *dicembre*.

Un telegramma dell'agente del Consiglio dei portatori delle obbligazioni estere, in data di Costantinopoli 18, annunzia che il ministro delle finanze nega di avere intenzione di uniformare il debito.

Roma, 20 *dicembre*.

Senato — Discutesi il bilancio delle entrate.

Ferraris fa alcune osservazioni sul sistema delle imposte, che dice eccessive; e specialmente sulla rigorosa applicazione della tassa di ricchezza mobile. Loda il ministro per l'energia nel riscuotere gli arretrati, però vorrebbe si conciliasse l'interesse dello Stato con quello dei privati.

Sella gli risponde dicendo che non possa diminuire l'aliquota della ricchezza mobile, senza danneggiare l'erario.

Ginori domanda che non procedasi con rigore contro i contadini che non pagarono la ricchezza mobile.

Sella promette di tener conto di queste osservazioni.

Il bilancio è approvato.

È pure approvato senza discussione il bilancio delle spese delle finanze.

Il presidente annunzia la morte del senatore Bianchetti.

Roma, 20 *dicembre*.

La *Gazzetta ufficiale* annunzia che il Re trovasi da ieri indisposto in causa di febbre reumatica, che non presenta nessun carattere di gravità. Passò tranquillamente la notte, e stamane i sintomi febbrili sono assai diminuiti.

Versailles, 20 *dicembre*.

L'Assemblea approvò ad unanimità l'intiero progetto di bilancio.

Il centro sinistro aggiornò all'8 gennaio il rinnovamento del suo ufficio.

Sperasi che si potrà evitare la scissura.

L'amministrazione municipale di Nantes diede la sua dimissione, in seguito della destituzione del sindaco. La dimissione venne accettata.

Madrid, 20 *dicembre*.

I nuovi Ministri prestarono giuramento.

Zorilla darà oggi al Congresso spiegazioni sulla crisi, e presenterà il suo programma. Credesi che la legislatura terminerà oggi le sue sedute.

I giornali dicono che la crisi fu cagionata dalle riforme di Portorico.

Bombay, 19 *dicembre*.

È giunto stamane il postale italiano *Arabia*, proveniente da Napoli.

OBBLIGAZIONI FERROVIE ROMANE.

Siamo informati che il pagamento dell'interesse semestrale sulle Obbligazioni ferrovie Romane comincierà in Italia il 2 gennaio, ed a Parigi il 15. A Parigi è richiesta la presentazione del titolo.

FATTI DIVERSI

Di alcune possibili riforme dell'imposta sui redditi non fondiari. — Il sig. C. Baer pubblicò nella *Nuova Antologia*, fascicolo di dicembre, uno studio sulla tassa di ricchezza mobile che merita la maggiore attenzione e che speriamo come tale sarà preso nella debita considerazione nelle sfere governative.

L'egregio autore dopo aver notato come la massa dei redditi di ricchezza mobile dichiarati, invece d'accrescersi, vada diminuendo, non ostante gli aumentati commerci e non ostante il rigore degli agenti di ricchezza mobile, viene nella naturale conclusione che la legge attuale ha d'uopo di alcune radicali riforme.

E queste riforme esso accenna e spiega; affrettiamoci ad aggiungere che esse ci paiono tali da costituire un immenso miglioramento in confronto alla legislazione attuale.

Il signor Baer vorrebbe essenzialmente che le industrie ed i commerci pagassero l'imposta in proporzione del capitale investito in ciascuna di esse, e che inoltre ciascuno che esercita una professione od un'industria pagasse in proporzione del profitto che la sua abilità e la sua posizione gli assicura.

La determinazione del capitale che ciascun industriale o commerciante impiega, sarebbe relativamente facile, poichè se queste classi sono portate a nascondere (anche per evitare la concorrenza) i loro lucri, sono interessate a non sminuire l'importanza del rispettivo capitale, poichè su del medesimo si fonda il credito e la importanza di ciascuna casa commerciale; d'altronde è assai più facile il conoscere con verità quanto poco presso occorra di capitale per un dato negozio od un opificio, che non per determinare il reddito del negozio od opificio stesso.

Quanto ai lucri personali, il comm. Baer propone di farli determinare con le debite cautele da altrettante Commissioni quante sono le diverse professioni, arti e commerci.

È evidente che dal confronto fra i professionisti di una data categoria si potrebbe stabilire una scala abbastanza giusta dei profitti di ognuno; procedendo in seguito in via di confronto fra i contribuenti di una data classe in diverse città si avrebbe alfine una base abbastanza giusta per conguagliare l'imposta in tutte le parti d'Italia e correggere così le ingiuste e mostruose differenze che si incontrano fra provincia e provincia.

Quanto abbiamo accennato, sebbene imperfettamente, deve far nascere il desiderio in tutti coloro che si affaticano nello studio dei problemi economici e finanziari, di leggere lo scritto del signor Baer, inserto nella *Nuova Antologia*; aggiungiamo ancora che questo lavoro può servire veramente di modello per semplicità, chiarezza ed eleganza di stile, cosa che d'ordinario si lascia desiderare in simili scritture.

La statistica dei gesuiti. — L'*Unità Cattolica* pubblica la seguente statistica dei gesuiti dal 1838 al 1868 fatta per trienni:

Triennio	1838	Gesuiti	2057		
»	1841	»	3565	più	498
»	1844	»	4139	»	574
»	1847	»	4757	»	618
»	1850	»	4600	meno	157
»	1853	»	5259	più	659
»	1856	»	5968	»	709
»	1859	»	6897	»	929
»	1862	»	7411	»	514
»	1865	»	7949	»	538
»	1868	»	8584	»	635

L'*Unità* soggiunge:

« Non avremo più nè ministri, nè deputati, nè senatori, ma ci saranno ancora gesuiti. »

E noi lo crediamo.

Omaggio a Niccolò Tommaseo. — Volendo gli addetti allo stabilimento tipografico Giacomo Agnelli nell'Orfanotrofio maschile di Milano, dare in occasione del suo onomastico (6 dicembre) un attestato della loro venerazione all'Illustre Niccolò Tommaseo, il quale va pubblicando molte opere nello stesso stabilimento, gli fecero omaggio del suo ritratto eseguito con *puntini tipografici*; lavoro progevolissimo che, specialmente per le difficoltà superate nel mandarlo ad effetto, merita la giusta ammirazione degli intelligenti.

COMUNE Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

SOCIETÀ GENERALE
di
Credito Ipotecario Italiano

Da alcune lettere pervenute a questa Direzione vedendo come alcuni azionisti si trovino in qualche apprensione per la ritardata consegna dei titoli definitivi, il Direttore sottoscritto si reca a premuroso dovere di dichiarare pubblicamente:

Che la regolare domanda del R. Decreto di approvazione (indispensabile per la consegna dei titoli suindicati) venne sporta al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fin dal 22 settembre p. p. unitamente alle dichiarazioni del fatto deposito degli incassi e d'ogni altro relativo documento, che non appena sarà uscito il R. Decreto, il quale non può più a lungo ritardare, verranno distribuiti i definitivi titoli al portatore che già si stanno preparando, e potranno così tosto aver seguito le operazioni già compromesse, le quali varranno non solo ad assicurare la completa stabilità dell'Istituzione, ma ad accertare altresì il di lei prospero avvenire.

Roma, 18 dicembre 1872.

Il Direttore ENRICO GIACHETTI.

Cereali. — Meno tenuti sono i prezzi in Francia ed a Parigi 19 dicembre vi era un positivo ribasso sui frumenti. Le farine disponibili per contro erano ricercatissime e tanto le 8 marche quanto le superiori chiudevano a 75 per 157 kil.

Londra debole; Marsiglia 18 dicembre, mercato calmissimo, prezzi deboli, vendoti sett. 18,720 di cui 4800 Berdianska 128|124 a 41 25; 4800 Varna 122|122 a 35 75; 1200 Irka Odessa 128|123 a 40 50 e 40 25 e 3200 Berdianska 128|124 a 41 per gennaio e febbraio; il tutto per 160 litri, m. 1 p. 0|0.

Novara, 19. — Mercato vivo a prezzi stazionari e con molte vendite.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol. L.	29 50	30 25
Frumento	»	» 25 70	26 10
Segala	»	» 18 30	18 70
Meliga	»	» 13 45	14 40

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

20 dicembre. — Mercato animato; tutti i prezzi stazionari.

200 ett. Frumento 1ª q. L. 21 75 a 31 55
120 » Segala » 19 35 a 20 25
50 » Meliga » 16 55 a 17 40
35 Vitelli L. 140 a 320 cadauno.

Mercato di Torino *del* 21 *dicembre*.

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 80, la paglia cent. 65 per miria dazio compreso.

	Firenze, 19	20
Rendita al 5 0|0	75 57 5	75 30
Oro lettera	22 54	22 33
Londra lettera	27 99	27 98

Cambio su Parigi	110 85	110 85
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	944 50	933 —
Banca Nazionale	2750 —	2690 —
Az. ferr. Merid.	432 —	— —
Banca Toscana	1901 —	1815 —
Credito mobiliare	1264 —	1197 —
Italo-Germanica	621 —	614 —
Parigi, 19		20
Nuovo Prestito	86 95	87 10
Rendita francese	53 40	53 55
Rendita Italiana	67 20	67 95
F. Lombardo-Venete	430 —	427 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4400 —	4450 —
Ferr. Romane	127 —	123 —
Obblig. idem	183 —	182 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 50	197 —
Obbl. ferr. Merid.	204 50	204 75
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	485 —	484 —
Azioni regia Tabacchi	857 —	855 —
Prestito	84 60	84 72
Aggio dell'oro	7 —	7 —
Londra a vista	25 55	25 53 5
Consolidati inglesi	91 3|4	91 13|16
Vienna, 19		20
Mobiliare	329 —	331 75
Lombarde	185 50	188 —
Austriache	33 1 —	331 —
Banca Nazionale	958 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 75
Cambio di Londra	109 75	109 60
Rendita austriaca	70 15	70 20
Id. in carta	66 20	66 60

Berlino, 19		20
Austriache	201 —	202 3|4
Lombarde	112 —	114 1|2
Mobiliare	201 —	202 1|2
Rendita Italiana	65 —	65 —
Londra, 19		20
Consolidato inglese	91 3|4	92 —
Rendita Italiana	66 1|2	66 3|4
Spagnuolo	54 1|8	54 1|4
Turco	25 3|4	— —

Nuova York, 19. — Oro 111 3|8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 dicembre 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 pr 0|0, C. d. m. in con. 73 10 73 73 (73 05 1|2) 73 05 73 (73 02 1|2).

Corso legale 73 02 1|2.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. G. 72 60.

Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 2715, in liq. 2725 p. 31 dicembre.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 935, in liq. 934 p. 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 925 coll'opzione p. 31 dicembre.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 127 50.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in liq. 104 75 p. 31 dicembre.

Az. Banca Pinerolo. C. d. m. in con. 209.

Pezza d'oro da L. 29, 22 27 a 22 20.

CAMBI	a vista dec. lettera	per 3 mesi dec. lettera
Svizzera (*)	111 — 111 20	— — — —
Francoforte	— — — —	235 — 235 50
Lione (**)	110 30 110 70	— — — —
Londra (***)	— — — —	27 90 27 93

(*) Se. 6 p. 0|0, (**) id. 5, (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
21 dicembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1|2 sulla borsa precedente.

L'odierno mercato, se non fu importante per la natura degli affari che si trattarono, diede però segno di maggior tranquillità e confidenza. La speculazione si ritrasse dal primo panico, e già si manifestano i sintomi di un certo miglioramento. La piazza di Genova, ci mandò ieri sera in rialzo i valori più maltrattati. Ecco un sintomo favorevole e se le migliori disposizioni che si manifestarono, non incontreranno nuove difficoltà, possiamo dir superato il punto più difficile della crisi.

La Rendita si trattò a 73 05 cont., 73 20 fine.

Gli altri valori chiusero ai seguenti prezzi:

Az. Banco Sc. 397 a 398 fine.
Az. Banca Naz. 2725 a 2720 cont.
Az. Romane 139 a 140 fine.
Obbl. Romane 205 50 a 206 cont.
Prestito stall. 73 a 73 10.
Oro 22 28.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti, 20 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	237 66
Trama	»	» »
Greggia	5	335 51
Articoli diversi	2	152 73
Totali	10	705 90

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 225.
Direttore: Rosa Carlo.

STAGIONATURA SOCIALE
della seta in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
20 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	990 17
Trama	2	73 65
Greggia	1	59 73
Articoli diversi	3	134 38
Totali	19	1257 93

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 419, Chilogrammi 31,041 34.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Carignano (ore 8) — Compagnia Grégoire: *Le petit Faust*; Operetta.

Scribe — *Riposo.*

Balbo (ore 8) — Opera: *Il folletto di Gresy.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Ciotti, Lavaggi, rappresenta: *Amare di regina.*

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *Riccardo l'ambizioso.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *L'cabassin.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
La rotta del Po; Ballo: *La verga magica.*

Palazzina Succursale al **Re di Prussia,** Corso Duca di Genova, N. 9 (Piazza d'Armi) Ore 11 — Grande e brillante festa notturna.

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Oltre le lezioni diurne e serali, si fanno abbuonamenti invernali pei signori Proprietari di cavalli.

Per comperare o vendere

case, beni stabili, ville. Dirigersi all'Agenzia piazza S. Carlo, N. 1 (sotto i portici) p. 2°. 3359

Da affittare al 1° aprile

Cinque camere al secondo piano, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3355

Da affittare

1, 2, o 3 camere mobigliate.

Recapito alla signora Robert, via di Po, N. 2, piano 4°, in fondo alla Galleria, passando per lo scalone. 3347

Fotografia da RIMETTERE con grande facilità al pagamento. Questo stabilimento situato in una delle più belle vie di Torino, è in grande prosperità.

Recapito in via Roma, N. 37, dal sig. RIO, negozio di vetri. 3361

Da cedersi

CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Allonti, via Finanze, 3, Torino. 3287

Nell' Accensa di sale e tabacchi avanti la chiesa di San Filippo si comprano e si vendono SOLDI. 3351

Si Cerca la metà di due sedie chiuse vicine per la stagione del prossimo carnevale e quaresima al Teatro Regio. — Dirigersi all'ufizio di questo Giornale. 3342

CAFFÈ BURLET di **SANITÀ**
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio,
via Po, N. 31, Torino. 3282

Negozio da mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 3290

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, discrezione nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 3283

Senza Cinto Erniario

È illusione

il credere d'ottenere una possibile guarigione dell'**Ernia** senza un addetto **Cinto Erniario**: cal **Cinto** trovasi nello stabilimento **Chirurgico, Ortopedico, Specialistico**, del chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla grande stazione F. Torino. 3000

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Ad instanza del signor Giacomo Aschieri, residente in Torino, ed elettivamente domiciliato nell'ufficio del procuratore capo avv. Pier Luigi Capriolio, venne notificato col ministero dell'usciere Carlo Vivalda, sotto la data d'oggi, alla ditta A. R. Ronco e Compagnia, già corrente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di precetto, spedito in base a sentenza del tribunale di commercio di questa città 13 andante mese, pel pagamento della somma di capitali L. 2423 ed accessorii, con dichiaramento che non pagando all'istante si procederà contro di essa ditta ad immediato pignoramento come da decreto presidenziale 17 corrente mese.

Torino, 18 dicembre 1872.

4466 Gastis sost. Capriolio p. c.

Questo celebre rimedio antifebbrile, che da **125 anni** ottiene successi illimitati, ha fatto sorgere anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per smania di lucro, **vendono una sostituzione che può portare danno alla salute:** La Ditta **F. Newbery and sons** di Londra, fabbricante e negoziante in specialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del Dottor **James**, il quale dal 1746 fino alla sua morte fu socio del sig. **John Newbery.** Della polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano; vendita in Torino da **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 43 Mil.

CAPITALISTI 3325

Si desidera per l'ingrandimento d'una importante industria da 7 anni in pieno esercizio, con guadagno soddisfacente, un socio o interessato con un capitale (o ipoteca) di circa 100 mila franchi; non vi è rischio di perdite. Rivolgersi al sig. Anselmi Luigi, causidico, via Doragrossa, N. 39, p. 3°, Torino.

Vapori Postali **Linea Allan**

SERVIZIO DIRETTO E BIMENSILE

BORDEAUX, AVANA E N^LLE SILEANS

3ª PARTENZA

Vapore Postale **GERMANY** il 25 Dicembre fisso.

Grande riduzione di prezzo.

Si prenderanno noli e dei passeggeri di 1ª, 2ª e 3ª classe — Vitto con vino.

Dirigersi a **Bordeaux** ai sigg. **E. DEPAS e C^ie**,
Agenti generali, 48, quai Louis XVIII. 10 Obl.

— Novità in articoli per regali —

Assortimento in generi in pelle

100 BIGLIETTI di VISITA in 2 minuti

In cartoncino Bristol L. 3
Madreperla L. 8 — da Lutto » 5

Contro vaglia postale si spediscono *franchi* a volta di corriere. Indirizzare le commissioni a

VITA BACHI

piazza Castello, 25, accanto al Tabaccaio.

Trastulli e Bambole

— Il tutto a prezzi mitissimi — 3317

Bisogna tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore** per avere

TRE REGALI DI STRENNA 1873

donati **GRATIS** dal signor CLARY, fotografo-miniaturista in occasione delle **Feste Natalizie** a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti, col presente **Biglietto di favore**:

1° regalo: vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.

2° regalo: il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.

3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*

La **Photo-émail**, invenzione del signor CLARY è inalterabile giacchè si lavora al fuoco e si può fare una bellissima spilla-medaglione.

Col **Negativo** dal suo ritratto ogni persona può stamparne da sè una grande quantità di ritratti con tutta facilità e pochissima spesa.

Prezzo fisso per una dozzina di ritratti L. 5.

La fotografia CLARY situata via Po, n. 43, primo piano, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **Luce di Magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Questo **Biglietto di favore** per i **3 regali** donati **gratis** sarà accettato dal signor CLARY sino al **giovedì 26 dicembre.** 3327

BANCA DI PINEROLO

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta 12 corrente ha deliberato che debba effettuarsi successivamente il versamento di N. TRE DECIMI sulle Azioni, nel modo seguente:

Il Terzo Decimo dal 5 all'8 gennaio 1873
Il Quarto Decimo dal 5 all'8 febbraio »
Il Quinto Decimo dal 5 all'8 marzo »

I versamenti si riceveano:

In PINEROLO alla Sede della Società.
In TORINO presso C. De-Fernex.

Pinerolo, 15 dicembre 1872.

Il Presidente
3344 **MAZZONIS comm. PAOLO.**

30 ANNI di successo — **PILLOLE DI LARTIGUE** CONTRO **la GOTTA e i REUMATISMI** — 30 ANNI di successo

Riconosciuto specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Caubie, Lisfranc, Velpeau, Foster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli eccessi rendono i movimenti impossibili. Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano, Torino Agenzia MONDO; vendita in dettaglio nelle primarie farmacie d'Italia. 19 Manz.

IL MESSAGGIERE TORINESE

giornale politico, commerciale e industriale, si pubblica in TORINO tutti i giorni in grande formato. Esso tratta di politica, d'industria, di commercio e di amministrazione. Pubblica il listino delle borse, il bollettino dei mercati, le estrazioni del lotto e quelle dei diversi prestiti a premio che seguono in Italia; mentre romanzi originali di un interesse eccezionale dilettano nell'appendice gli amanti dell'amena letteratura.

PREZZI DI ABBONAMENTO:

Anno L. 20. — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6
Per l'ultimo bimestre del volgente anno L. 4.

Chi prende l'abbonamento per sei mesi o per un anno riceve subito in dono una stupenda litografia rappresentante la famiglia Cairoli che si vende L. 5. 3215

Fabbrica Premiata e Privilegiata 2347

DI

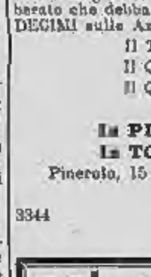
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

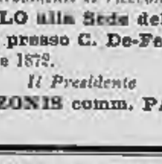
E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI

E FUMISTI MECCANICI


Calorifero


Cucina

Camino

Nè in Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Nè in Via D'Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

AVVISO.

Col primo gennaio 1873 la **Società Enologica Astigiana** metterà in vendita i suoi prodotti, confezionati col miglior metodo suggerito dalla Enologia. Questi prodotti consistono in:

Vermouth, Moscato bianco, Moscato passito (*specialità della Società*), **Barolo, Nebiolo, Grignolino e vino da pasto,** tutti vecchi, e in **Moscato spumante, Barolo, Nebiolo, Grignolino, Barbera e vino da pasto nuovi.** — Tutti i vini nari sono secchi.

Le spedizioni saranno limitate in fusti da 50 a 300 litri, e a marzo prossimo si estenderanno a bottiglie in cassette. 3301

ARGENTERIA CRISTOFLE

Qualità garantita metallo bianco *inalterabile.*

Caffettiere, Thejere, Zuccheriere e tutto quanto l'occorrente per servizio da tavola.

Piazza Castello, 23 **MARCO BACHI** Piazza Castello, 23

Posate garantite per 15 anni all'uso comune.

Doratura e rargentatura di qualunque articolo in metalli

ESPOSIZIONE.

D'UN GRANDIOSO ASSORTIMENTO D'ARTICOLI DI FANTASIA PER STRENNE 3350

FABBRICA E MAGAZZINO

DI

pianoforti, armonium ed organi a cilindro

DI

MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con diploma di 1° grado, ed a Milano con medaglia.

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 cadauno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 56 Mo

VERI GRANI di SANITÀ del Dottor FRANCK

Queste Pillole, la sola autorizzata da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu rive-gauche* la *rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Laroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino, presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e dai farm. Bonanni, Tarisco e Cerutti; a Firenze dal farmacista Roberts e Pieri; a Livorno alla farmacia Boccacci e Boiarivant; in Ancona dal farm. Sabattini. 55 Mo

Lezioni di **Matematica Elementare e Contabilità, uso del REGOLO CALCOLATORE.** — Presso il profess. L. FERRUA, via Monte di Pietà, N. 12, p. 1°, in fondo alla corte. 3349

Chi desidera fare acquisto

di Specchi e Quadri

A BUON PREZZO

Si diriga al negozio di **Giorgio Ferro**, via Roma, N. 18, casa Natta, Torino. Risparmio del 25 per cento, colle cornici a macchina di E. BOSSARD. Spedizioni ingrosso e dettaglio. 8 Mdi.

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 23 dicembre corrente alle ore undici antimeridiane in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello, ove hanno sede gli Uffizi della Provincia, avanti il signor Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto **di una gettata di massi a difesa delle fondazioni dei ponti sull'Orco a Cuorgnè e a Rivarolo, e delle relative dipendenze, lungo le strade provinciali di Cuorgnè per Caselle, e d'Ivrea per Rivarolo.**

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 5560 e la sua aggiudicazione seguirà col metodo delle candele, a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di appalto deliberato scadranno il 30 corrente a mezzodì.

I lavori saranno intrapresi appena ricevutone avviso dall'Amministrazione ed ultimati nel termine di giorni 15, e per ogni altra condizione o schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un ingegnere capo governativo o provinciale e depositare presso la segreteria della Provincia un'ora almeno prima dell'apertura dell'incanto la somma di L. 300 od un equivalente titolo sul Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare per atto legale l'esecuzione dell'appalto col deposito, nella cassa dello Stato a ciò autorizzata, della somma di lire 1000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, sotto pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alle conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, non che la tassa di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, 16 dicembre 1872.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Il Segretario Capo della Provincia
4473 **C. BACCALARIO.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 11 del prossimo mese di gennaio 1873, alle ore 2 pomerid. precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore, nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 20, piano terreno, all'appalto seguente:

Provvista di Cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per cannoni da cent. 24 G. R. C.) Chilogr. 90770, per L. 209,002.

La provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni centocinquanta e l'introduzione dovrà farsi nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 25000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in *Torino*, addì 18 dicembre 1872.

PER LA DIREZIONE
Il segretario **P. Casalis.**
4451

FEDERICO BIANCHI

portici della Fiera, numero 19 e angolo via Roma

GRANDE ASSORTIMENTO

OGGETTI DI NOVITÀ E DELLA CHINA

PEL CAPO D'ANNO

(Ouvrages fantaisie des Dames). 3343

SOCIETA' ANONIMA

per la Condotta d'Acqua potabile in Torino

Il Comitato Direttivo di detta Società in seduta 11 corrente mese, ha stabilito che l'estrazione annuale a sorte delle obbligazioni del suo prestito 1869 abbia luogo **venerdì 27 del corrente dicembre, alle ore 10 antimeridiane,** nella consueta sala di sua sede, al piano primo in via Lagrange, N. 22, e che i numeri di dette obbligazioni che verranno estratti nella quantità di 68 siano tosto fatti di pubblica notorietà col mezzo di questa medesima gazzetta, per essere quindi rimborsate al loro valore nominale di L. 500 cadauna, alla presentazione delle relative obbligazioni coi vaglia semestrali annessi decorrendi dal 1° gennaio 1873, e ciò dopo il 15 del mese medesimo.

Torino, 18 dicembre 1872.

4494 **La Direzione.**

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio Pirotecnico di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 gennaio 1873, alle ore 2 1/2 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo laboratorio e nel locale alto sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:

Provvista di Kil. 2000 rame diverso (tombak per cassule) a L. 4 30 il Kil., importo L. 8600

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni novanta, a cominciare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono decisi a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo indicato un ribasso di un tanto per cento non minore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 7 gennaio 1873, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 17 dicembre 1872.

PER DETTA DIREZIONE
4477 *Il Segretario* **G. Garrone.**

NOTIFICANZA DI SENTENZA

L'usciere Francesco Bertorelli con suo atto 18 dicembre corrente, sull'instanza di Besson Giacomo notificò, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, a Salusso Pietro Antonio fu Giuseppe, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza contumaciale del tribunale civile di Pinerolo, in data 9 novembre 1872, colla quale fu autorizzato contro del Salusso predetto, e dei suoi fratelli Giovanni Luigi e Carlo Antonio la subastazione forzata dei beni stabili ivi indicati, situati sul territorio di Cavour.

Pinerolo, 19 dicembre 1872.

4501 Lamarchia p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
all'estero.

Sulla richiesta del signor Giuseppe Davada, residente in Torino, a mente dell'art. 142 del codice di procedura civile, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino, con suo atto dal giorno di oggi ha notificato al signor conte Ambyoroo Sparre, residente a Parigi, la sentenza resa dalla suddetta Corte d'appello il 23 novembre ultimo, registrata il 27 stesso mese al libro 18, num. 4830, colla quale confermò la sentenza appellata, in data 16 agosto ultimo scorso, colle spese a carico dell'appellante conte Ambyoroo.

Torino, 16 dicembre 1872.

4475 Agostino Scaravelli usc.

4498 CITAZIONE

Instante Bonaveglio Domenico, residente in Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela per decreto in data 13 dicembre 1871, vennero citati con atto dell'usciere Giriodi in data 2 dicembre 1872, li Carlotta Chiesa e Domenico coniugi Scifono, già residenti in Pino d'Asti, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Torino in via formale, per ivi procedere in contraddittorio degli altri interessati alla divisione dell'eredità morendo dimessa dalla Cristina Quagliotti vedova di Rolando Giovanni.

Torino, 5 dicembre 1872.

Vaccari p. c.

4496 NEL FALLIMENTO
di Giovanni Campana, già mercante calzolaio in Torino, via d'Angennes, 1.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del giudice delegato alla procedura, sig. cav. Stallo, alli 26 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 18 dicembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

4490 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto Rusta Francesco, addetto alla pretura d'Alba, ad instanza del sig. Camia Giuseppe fu Pietro, dimorante a Dogliani, venne citato Cerri Giovanni di Lorenzo, già residente a Dogliani, ed ora di dimora, residenza e domicilio ignoti, a comparire nanti il sig. pretore di quella città la mattina delli 30 corrente mese, alle ore 9, per essere presente, se vuole, alla dichiarazione di debito che farà il sig. cav. notaio Vivalda di questa città dietro pignoramento a sue mani fatto con verbale d'oggi dello stesso usciere Rusta in odio del debitore principale predetto Cerri Giovanni di Lorenzo, ed assistere a tutti quegli atti che seguiranno dal caso, compresa l'aggiudicazione del credito.

Alba, 15 dicembre 1872.

Rusta Francesco usc.

4497 NEL FALLIMENTO
di Capella Lodovico, già negoziante in vini e liquori, in Torino, via Fiorenza, 9.

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del signor cav. Camillo Aghem giudice delegato alla procedura, alli 30 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala del tribunale di commercio, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 18 dicembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.